



NATURA AMBIENTE, RUBRICA A CURA DI LORENZO MAFFEZZOLI

Un tranquillo “pisolino” di gruppo...



Da tarda estate e per tutto il periodo autunno-invernale, molte specie di uccelli costituiscono dei dormitori notturni collettivi, chiamati tra gli addetti ai lavori con il termine di riferimento inglese di “roost”.

Nelle ore serali, spesso ammirando la luce del tramonto su un lago o un fiume, si può assistere a spettacolari assembramenti, anche di centinaia o migliaia di individui.

Il roost è un sito spesso indisturbato, più comunemente un bosco o un filare circondato o vicino all’acqua, ma può essere anche un canneto in ambiente umido, un’isoletta di sabbia o ghiaia in ambiente fluviale o marino; l’importante è che dia sicurezza nei confronti di potenziali predatori, sia riparato dal disturbo ed offra buone condizioni microclimatiche, in genere garantendo qualche grado di temperatura superiore e riparo dal vento.

Aironi, cormorani, ibis, gabbiani, ma anche uccelli non acquatici come storni, colombacci, cornacchie, ecc., si radunano nelle ore serali per passare la notte in gruppo.

Anche il fiume Oglio, le sue lanche e zone umide, non sono immuni da questo fenomeno: a fine inverno scorso lungo il fiume, ho ripreso con drone un dormitorio plurspecifico costituito da un numero considerevole di aironi guardabuoi, ibis sacri e marangoni minori...

Un breve video è osservabile al seguente link:

<https://youtu.be/J6kzBSOAdlc>

Se la maggior parte dei dormitori sono notturni, perché la maggior parte delle specie di uccelli è attiva di giorno e dorme la notte, l’eccezione riguarda i rapaci notturni, come il Gufo comune, attivo di notte, costituisce dormitori diurni, spesso in luoghi inaspettati, anche in ambiente urbano.

Un breve video riguardante un roost di gufi comuni in un quartiere residenziale di Mantova, è osservabile al seguente link:

https://youtu.be/_waHHunEjxc

Buona visione!!

